

Care colleghe, cari colleghi,

nell'ultimo periodo non avete più ricevuto i miei riassunti periodici relativi ai lavori del Senato Accademico.

Questa omissione non è stata dovuta a cattiva volontà.

Nei mesi di gennaio e marzo ho dovuto sottopormi ad accertamenti per migliorare il mio stato di salute e non sono riuscito a mantenere la puntualità dei resoconti.

Superato positivamente questo periodo critico, riprendo il consueto lavoro di informazione, non tanto con l'obiettivo di elencare quanto ormai è già visibile sul sito di Ateneo, ma per cercare di comprendere insieme ciò che sta succedendo in Ateneo.

Nel periodo intercorso tra le adunanze del 16 febbraio e del 17 maggio u.s., il Senato Accademico ha deliberato nel merito di nuove regolamentazioni su molte questioni fondamentali.

Tra le questioni principali che sono state oggetto di approvazione da parte del Senato voglio citare:

- Il nuovo regolamento di Amministrazione Contabilità e Finanza;
- La nuova regolamentazione dei corsi di dottorato di ricerca;
- Il nuovo regolamento per le spese di organizzazione di convegni seminari e manifestazioni;
- Il nuovo regolamento per i professori visitatori;
- Il nuovo regolamento per tasse e contributi universitari 2016/17;
- La nuova regolamentazione del Centro Linguistico di Ateneo (CLA);
- Il Nuovo statuto della Fondazione "TOR VERGATA" (già fondazione INUIT).

Questo indica un'accelerazione nella ridefinizione di procedimenti complessi e di funzioni dell' Ateneo conseguente, a mio avviso, anche alla nomina del nuovo Direttore Generale.

E' indiscutibile la necessità dell'Ateneo di disporre di norme interne e regolamentari più efficaci, snelle ed adeguate alla vocazione dell' Università, nella direzione dello sviluppo sostenibile e la formazione di livello internazionale.

Per alcuni punti (come ad esempio la regolamentazione sulle tasse e contributi universitari), le competenti commissioni del S.A. hanno potuto discutere approfonditamente anche al fine di acquisire il parere favorevole della componente studentesca.

In altri casi, però, i tempi rapidi imposti alle deliberazioni (i cui ordini del giorno sono stati resi disponibili all'ultimo momento anche per i componenti stessi del Senato) hanno avuto nei fatti l'effetto di comprimere la possibilità di discussione e consultazione preventiva su eventuali richieste o proposte di modifica.

Cosa che peraltro avevo tentato e tenterò ancora di fare, ritenendola giusta e corretta nel rispetto di quel vincolo che deve legare rappresentanti eletti e rappresentati.

Voglio richiamare l'attenzione su alcune questioni delicate.

La prima è quella relativa all'istituzione e regolamentazione del centro linguistico di Ateneo (CLA), sulla quale in Senato si è verificata una impermeabile resistenza alla discussione di merito su una questione piccola per qualcuno, fondamentale per me: la questione del lavoro.

Incomprensibile a mio avviso è stato il rifiuto di discutere circa le forme di lavoro e di precariato che finiranno in quel contenitore chiamato CLA, senza prevedere, al contrario di altri Atenei un coinvolgimento positivo e responsabile degli operatori stessi. Non ho potuto ovviamente esprimermi a favore.

La seconda è quella della trasformazione di una Fondazione Universitaria con finalità specifiche, quale la Fondazione INUIT, in una Fondazione di Diritto privato a carattere di Supporto Generale, denominata Fondazione Tor Vergata.

Con questa deliberazione l' Ateneo si inserisce nel solco già tracciato da altre Università Italiane, con l'obbiettivo di disporre di uno strumento non appesantito da un controllo ministeriale, burocratico e nei fatti inefficace, ma sottoposto al proprio esclusivo controllo ed indirizzo.

Tale deliberazione (pervenuta con ristrettissimo anticipo rispetto all' inizio della seduta) mantiene ambiti separati e definiti rispetto alle funzioni di natura pubblicistica dell' Ateneo, non sovrapponibili con quelle della fondazione.

Ho richiesto ed ottenuto chiarimenti circa la distinzione tra il personale della fondazione e il personale universitario, ad evitare che la fondazione possa divenire la sede di un "cimitero degli elefanti" ove trasferire parte del personale dell' Ateneo, ovvero che la fondazione stessa possa divenire strumento di un reclutamento improprio di personale universitario.

A funzioni distinte debbono corrispondere contratti ed "organici" diversi.

Ricevute tali assicurazioni non avevo più una ragione concreta per votare contro, se non un richiamo tutto ideologico, ma in questo caso insufficiente, alla questione della "privatizzazione" ed alla difesa natura pubblica dell' Ateneo (che non viene peraltro messa in forse dalla delibera in oggetto).

La questione della "privatizzazione", tuttavia, è di grande rilevanza politica e di costante attualità nel paese, a partire dal mantenimento del valore legale del titolo di studio.

Su questo va mantenuta viva, oggi più che mai, l'attenzione politica di tutta la comunità universitaria che, forse, in questo momento, anche a Tor Vergata appare più pigra e distratta del solito.

Roma, 25/5/2016

Con i migliori saluti

Pietro Rosati

